



*Uniti nella fedeltà  
e nella diversità*

## **COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO**

### **IL PORTAVOCE**

#### ***Comunicato stampa***

11 agosto 2009

#### **Il CMI contro la decisione del TAR**

Una sentenza del Tar del Lazio esclude l'insegnamento della religione dalla valutazione sul profitto scolastico degli studenti.

Il CMI trova ingiusto ed inaccettabile discriminare l'insegnamento religioso, anche perché si tratta di un corso culturale presente in quasi tutti i Paesi europei. Chiede al Ministro dell'Istruzione di presentare immediatamente un ricorso al Consiglio di Stato, anche al fine di preservare un patrimonio di storia, di valori e di tradizioni che deve essere tutelato e non ostacolato. Nel rispetto di tutte le altre religioni e della laicità dello Stato, i principi cattolici vanno difesi da certe forme di laicismo intollerante che vorrebbero impedire, condizionandola, la libera scelta degli studenti e delle loro famiglie di seguire l'insegnamento della religione cattolica, parte integrante della cultura italiana. Anche per quest'ultima ragione, ed a tale titolo, questo insegnamento deve rimanere nel nostro sistema scolastico, che, pur non essendo certamente deputato a privilegiare alcun percorso confessionale individuale, non può impartire un'istruzione falsata, come quella che senza dubbio si avrebbe discriminando l'insegnamento di una religione che, come la storia dimostra, è uno dei fattori fondanti dell'identità europea.

La sentenza del TAR del Lazio è indubbiamente un'altra, l'ennesima, manifestazione di una pregiudiziale contro la religione cattolica.



*Eugenio Armando Dondero*